L'itinerario di Avvento per le squadre del Centro Schuster

PER I PICCOLI: SCUOLA INFANZIA E SCUOLE ELEMENTARI

i. Titolo: conosciamo uno dei segno di Natale: **i doni**

ii. Tema: Natale è una festa importante perché ci dice che nella vita le cose e le relazioni importanti con le persone sono doni, che vengono donati e ricevuti

iii. Ascoltate il Vangelo di Matteo che parla di Natale con la visita dei Magi (capitolo 2, versetti tra 1 e12)

*Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta»… essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro **scrigni** e gli offrirono in **dono** oro, incenso e mirra.*

iv. Ecco alcuni spunti possibili per capire questo testo e come parla anche ai nostri piccoli atleti

a. Non sappiamo molto dei Magi: solo che sono **stranieri**: questo capita anche noi quando andiamo a casa di altri bambini per i loro compleanno, è bello essere accolti come se il vero dono che portiamo è la nostra persona e la nostra presenza: noi possiamo essere la sorpresa. Anche gli stranieri, che arrivano in Italia o qui nascono, grandi doni: lo vediamo anche allo Schuster.

b. Non si dice il numero dei Magi, ma vengono **insieme**: come a una festa, dove è bello non essere soli. Anche per questo abbiamo la grande **Messa di Natale**. Per trovarci e festeggiare insieme un momento importante: il Natale è di tutti, festeggiamo il nostro compleanno insieme a quello di Gesù;

c. I magi possono rappresentare ognuno di noi, ma anche noi come squadra perché il brano del vangelo parla di **un solo dono**: questa la parola è al singolare. Infatti è più prezioso un dono fatto insieme. E ognuno donando il proprio gioco alla squadra permette a ognuno di essere una squadra sportiva.

d. Il dono dei Magi si compone di oro, incenso e mirra. Questi **tre elementi** hanno un significato religioso, ma adesso non ne trattiamo [affermano che Gesù poverissimo è un re, che sta sopra a tutti come la medaglia d'oro; è un sacerdote, che prega per noi e le sue preghiere come il fumo dell'incenso vanno in alto a Dio; ma Gesù è pure un vero uomo, perché la mirra è un unguento profumato che si usa per pulire e profumare il corpo della persona ammalata e appena morta].

e. I doni come una medaglia hanno due facce. Da un lato, c'è la faccia di chi dona. Un regalo dice qualcosa di chi dona, offre un **messaggio** a chi riceve il dono e vuole essere qualcosa di buono. Anche quando non si porta un dono si comunica qualcosa o quando doniamo qualcosa di sgradevole

f. La seconda faccia è di chi riceve il dono, pure lui manda un messaggio a chi fa il dono. Quindi è importante come si accoglie un dono, ma soprattutto come si accoglie chi fa un dono.

g. Notate anche che i doni dei Magi non sono messi in tasca o in scatole o in borse, ma in uno **scrigno**. Anche noi quando facciamo un regalo lo mettiamo in una custodia, in un bel pacchetto.

h. Lo scrigno è qualcosa di molto prezioso. I Magi non donano gli scrigni ma solo il loro contenuto. E a volte lo scrigno è più prezioso del suo contenuto. Lo scrigno dice il cuore dei Magi.

i. E lo scrigno indica che il dono contenuto è unico, molto prezioso e delicato.

j. Notate che cosa scrive il Vangelo: "dono" è una parola al singolare, "scrigni" e al plurale. Questo perché lo scrigno rappresenta la persona singola: ognuno è prezioso come uno scrigno. Ed è tanto più prezioso se non è vuoto e non contiene cose stupide. Inoltre lo scrigno deve potersi aprire e chiudere. Dello scrigno esiste una chiave che appartiene a chi lo possiede. Se lo scrigno è il cuore, questa chiave è la propria libertà, la propria volontà a donare, a ricevere, a custodire con cura il bene. La propria libertà, volontà, attenzione e cura non possono essere lasciate ad altri o disperse o rubate perché non custodite.

k. Ecco quattro spunti per dare seguito a questi messaggi nel tempo di Avvento e di Natale.

i. Alcune domande: quando ricevete un dono come lo ricevete? quali emozioni sentite? quali pensieri spuntano? provate nel profondo un sentimento? quale? come reagite?

ii. Scrivete un messaggio per Natale su un foglietto, da consegnare all'allenatore agli inizi di dicembre [**o da scriverà sul momento**]: è un dono semplice che affiggeremo sui finestroni del bar dello Schuster.

iii. Tornati a casa, domandare ai vostri genitori di scrivere un messaggio di Natale, con una preghiera o un ringraziamento, da affiggere al bar dello Schuster prima di Natale.

iv. Avete qualcosa di bello, come un gioco o un abito o delle scarpe, che volete donare ad un altro bambino che non conoscete? Si può portare allo Schuster perché la nostra Caritas lo consegni a qualche bambino povero, come era stato Gesù.